

**GLI ITALIANI E LA LUNGA CRISI**

# Senza reddito né lavoro: due milioni di famiglie rischiano il «default»

■ Sono due milioni le famiglie italiane a forte rischio di esclusione sociale: senza redditi da lavoro né pensioni, in quattro casi su dieci hanno almeno un figlio a carico (spesso Neet) e nel 14% sono composte da soli stranieri.

Sul territorio a soffrire di più è il Sud: in Sardegna, Calabria, Puglia e Sicilia oltre il 20% delle famiglie ha almeno

un componente che ha perso il lavoro nel 2013.

Dalla fotografia scattata da Italia Lavoro sui dati Istat emerge, poi, che dal 2004 al 2013 è aumentato il peso delle persone sole (+42,2%) e dei genitori single con figli a carico, che hanno superato quota 2,1 milioni, in aumento del 25 per cento.

**Barbieri** ▶ pagina 6

## Coppie e single: due milioni di nuclei a rischio «default»

Dal 2004 crescono gli individui soli con figli (+25%)  
Per 400mila Neet entrambi i genitori disoccupati

### Sempre più frammentate

Nel giro di nove anni le persone sole sono passate da 5,2 milioni a otto milioni

### La questione meridionale

Nelle regioni del Sud oltre il 20% dei nuclei ha subito nel 2013 la perdita di un impiego

**2,1 milioni**

**Il peso della generazione «né né»**  
Sono i nuclei familiari con almeno un giovane che non studia né lavora

PAGINA A CURA DI

**Francesca Barbieri**

■ Sempre più frantumate, invecchiate e meno attive sul mercato del lavoro, le famiglie italiane escono con le «ossarot-

te» dagli anni della crisi. La fotografia scattata da Italia Lavoro, rimescolando i microdati Istat, riflette una vera e propria tendenza alla frammentazione: la coppia con figli, pur restando in vetta, dal 2004 in poi ha visto diminuire il proprio peso, passando da un'incidenza del 42,5% sul totale dei nuclei al 36,7 per cento. In forte crescita risultano, invece, le persone sole, che sono passate da poco

meno di 5,7 milioni a oltre otto (+42,2%), e i genitori single con figlia a carico, che hanno superato quota 2,1 milioni, in aumento di un quarto rispetto al 2004.

Una polverizzazione che ha fatto crescere di più il numero delle famiglie (+8% dal 2006 al 2012) rispetto al trend della popolazione (+1,1%). «È lo specchio di un Paese - commenta Luigi Campiglio, docente di politica economica all'Univer-

sità Cattolica di Milano - sempre più al femminile: le donne



con una speranza di vita più lunga sono spesso vedove o sole in tarda età, oppure ne troviamo di mezza età senza figli che si occupano delle madri anziane, o ancora giovani separate dal marito che accudiscono da single i figli». Con effetti negativi in termini economici, «visto che le lavoratrici - aggiunge Campiglio - restano prevalenti nelle posizioni meno pagate e hanno scarse prospettive di carriera rispetto agli uomini».

### La crisi del lavoro

Lo studio di Italia Lavoro non lascia grandi spazi all'ottimismo e tratteggia effetti pesanti anche sull'occupazione. L'anno scorso il 16% dei nuclei ha avuto almeno un componente colpito dalla perdita del posto per licenziamento, cessazione dell'attività dell'impresa o per scadenza del contratto a termine, contro il 13% di un anno prima. In valore assoluto si tratta di poco meno di quattro milioni di nuclei familiari, aumentati del 20% in un anno.

Restringendo l'obiettivo sul territorio, emerge che è il Sud a soffrire di più: in Sardegna il 24% delle famiglie ha almeno un componente che ha perso il lavoro nel 2013, in Calabria il 23,3%, in Puglia il 22% e in Sicilia il 21% (si veda l'infografica a lato). «Durante la crisi - sottolinea Daniela Del Boca, docente di economia politica all'Università di Torino - si aggrava il fenomeno di "polarizzazione"

tra le famiglie in cui si lavora in due e quelle in cui nessuno è "attivo", già in atto negli anni precedenti e non solo in Italia. Questa situazione mette a rischio di povertà un crescente numero di nuclei, in primis quelli con un unico genitore, ma nel nostro Paese la situazione è aggravata dall'invecchiamento della popolazione che in altri Stati è meno accentuata, dato il minor declino della fertilità». Oggi, infatti, le famiglie composte da over 65 soli sono circa 4 milioni.

### Le famiglie più a rischio

Dalle elaborazioni di Italia Lavoro emerge poi che quasi due milioni di famiglie sono a forte rischio di esclusione sociale: non hanno redditi da lavoro né da pensione, né componenti al proprio interno con oltre 65 anni (che potrebbero beneficiare di sussidi sociali). Si tratta di nuclei che nel 58% dei casi hanno subito almeno una perdita di lavoro nel giro di un anno, che hanno un figlio a carico (41%), con almeno un Neet (21%) e nel 14% dei casi sono composte da soli stranieri.

### Il peso dei Neet

E se da un lato sempre più madri e padri perdono il lavoro, dall'altro sempre più figli faticano a uscire di casa. Nel 2013 su un totale di 25 milioni di famiglie l'8,3% ha almeno un Neet (giovane al di sotto dei 30 anni che non studia e non lavora) al-

l'interno: si tratta di 2,1 milioni di unità, che rappresentano il 31,4% di tutte le famiglie con un componente tra i 15 e i 29 anni. E in 280 mila ce n'è più di uno.

Nella maggior parte dei casi si tratta di coppie con figli (1,5 milioni), che corrispondono a 1,8 milioni di Neet. Tutti figli? Non proprio, visto che dal report si osserva che oltre 320 mila rivestono il ruolo di genitore. Tra questi ultimi, «c'è una maggioranza di individui - spiegano da Italia Lavoro - con coniuge occupato, prevalentemente con qualifica di lavoro manuale, ma anche un buon quarto che non può contare su alcun sostegno economico derivante dal lavoro».

Con riferimento ai figli Neet, la metà ha un solo genitore occupato - per lo più con qualifica medio-bassa -, il 23,5% ha entrambi i genitori inseriti al lavoro, ma ben tre su dieci (423 mila) hanno mamma e papà privi di un impiego.

«Una condizione di grave criticità - conclude il sociologo Egidio Riva - frutto della disillusione di fronte alle aspettative lavorative dei giovani che vengono puntualmente tradite. Il lavoro è una risorsa sempre più scarsa e non solo non lo si ricerca più, ma si rinuncia anche ad accedere a livelli di istruzione più elevati, come conferma il calo di matricole all'università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La fotografia

### L'IDENTIKIT

L'andamento del numero di famiglie per tipologia, trend 2004-2013 (in %)



### SENZA REDDITO

**2 milioni**  
sono le famiglie senza reddito e senza pensione

**35%**  
è costituito da oltre 2 individui

**7,7%**  
delle famiglie totali



### CON UN NEET

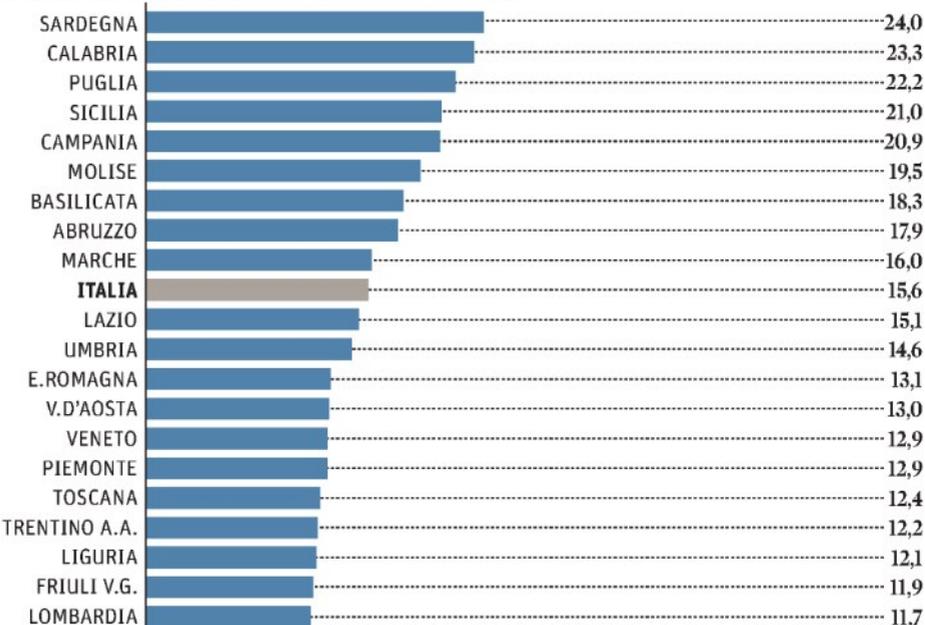
**2,1 milioni**  
le famiglie che hanno almeno un Neet tra i suoi componenti

**31,4%**  
delle famiglie con almeno un componente tra il 15 e i 29 anni

**+7,8%**  
in aumento rispetto al 2012

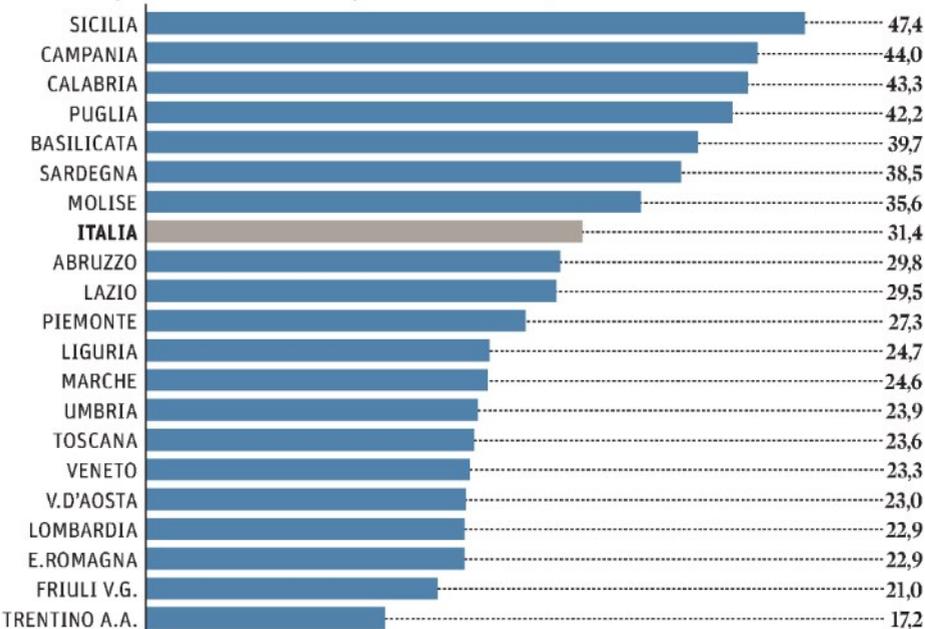
### DOVE SI È PERSO IL LAVORO SUL TERRITORIO

Famiglie con almeno un componente che ha perso il lavoro per regione (incidenza % sul totale delle famiglie). Anno 2013



### DOVE SI TROVANO I NEET

Famiglie con almeno un Neet per regione (incidenza percentuale sul totale delle famiglie con almeno un componente 15-29 anni)



Fonte: elaborazione di Italia Lavoro su microdati Istat